



«Noi segretari comunali non siamo pavidì»

La replica del presidente dell'associazione dei funzionari: «Prevale la logica del mercato Ma noi ci siamo...»

«NOI NON SIAMO PAVIDI»

di ANTONIO QUATTRONE*

Egregio direttore,

in merito all'articolo pubblicato su *Il Garantista* - edizione della Calabria del 13 maggio u.s. intitolato «Platì, lo strano "virus" dei segretari comunali», la prego di voler pubblicare sul suo giornale queste brevi precisazioni e considerazioni al fine di garantire ai suoi lettori una informazione quanto più completa possibile in merito all'argomento trattato.

La vicenda relativa alla cronica mancanza di un segretario comunale titolare al Comune di Platì ha origini antiche e ragioni ben precise, che solo marginalmente hanno a che fare con le note vicende di cronaca giudiziaria che hanno ripetutamente contrassegnato la storia di quella comunità. Le vicende giudiziarie platiesi (in primis la citata operazione "Marine", che aveva coinvolto - salvo poi vederli completamente scagionati - numerosi segretari ed ex segretari comunali che ave-

vano più o meno occasionalmente prestato servizio a Platì) e i ripetuti scioglimenti per infiltrazioni mafiose dell'ente comunale hanno, semmai, acuito una situazione che è dovuta in massima parte al disagio "strutturale" di prestare servizio, in qualità di segretario comunale, in realtà difficili come quella di Platì.

Attualmente prestano servizio, in tutto il Paese, circa 3.300 segretari comunali (per gli oltre 8 mila Comuni esistenti), mentre in Calabria, a fronte di 409 Comuni, risultano in servizio circa 170 segretari comunali. Nella sola provincia di Reggio Calabria,

poi, i segretari in servizio sono meno di 50 per 97 Comuni. Questa è la realtà dei numeri. Se si considera che, dal 1997, in seguito alla famigerata (e mai abbastanza vituperata) legge Bassanini-bis, alla categoria dei Segretari comunali è sta-

to applicato un sistema di spoils system, con logiche "di mercato", è evidente e del tutto consequenziale che per un Comune come Platì (e per i tanti altri in analoghe condizioni di disagio) non sarà facile riuscire ad avere un segretario titolare, neppure ricorrendo al convenzionamento con altri Comuni vicini.

Ma in realtà, la "non-notizia" dell'assenza di un segretario comunale a Platì,

per come riportata nell'articolo citato, è fuorviante e incompleta anche per altre ragioni. Se è vero che il Comune di Platì, da anni, non rie-

sce più ad avere il suo segretario comunale titolare, non è vero che non abbia avuto e non continui ad avere un segretario, seppur "reggente". Fin dai tempi delle polemiche suscitate dalle esternazioni e dalle ripetute (minacciate) dimissioni dell'ex

sindaco Michele Strangio, prima l'ex Agenzia e dopo la Prefettura di Catanzaro, competenti in materia di gestione dell'albo dei Segretari comunali in Calabria, sono riusciti a garantire comunque la presenza, seppur a tempo parziale e tra mille difficoltà, di un segretario, come può agevolmente evincersi prendendo visione degli atti di nomina. La stessa Unscp (Unione nazionale Segretari comunali e provinciali) della Calabria, l'organizzazione sindacale di categoria dei segretari, aveva assunto a suo tempo con l'ex Agenzia un impegno civico e "morale" per garantire, attraverso la nomina, a rotazione dei propri iscritti, la costante presenza a Platì della figura del segretario comunale. Così è stato fatto. Era stato richiesto, inoltre, agli organismi competenti di fare del caso "Platì-assenza del segretario comunale" un caso nazionale, che sottolineasse la necessità dello Stato di presidiare, anche attraverso la presenza di tale importante funzionario, territori complicati e abbandonati a se stessi come quello di

IL PREGRESSO

«Le vicende giudiziarie platiesi e i ripetuti scioglimenti per infiltrazioni mafiose dell'ente comunale hanno solo acuito una situazione di disagio»

«La vera notizia, di strettissima attualità, gliela do io, giacché nessuno ne parla! La vera notizia è che i problemi del Comune di Platì a trovare un segretario comunale sono finalmente finiti! E non solo per il Comune di Platì. La informo, e informo i suoi lettori, che **presto i segretari comunali scompariranno, non ci saranno più.** Così, semplicemente, definitivamente, senza un vero perché».

Platì e, più in generale, della Locride e della Calabria. Per poter pragmaticamente raggiungere tale importante obiettivo era stato suggerito di prevedere specifiche disposizioni normative che tenessero conto dei problemi reali e adeguati incentivi, anche economici. In realtà nulla di tutto ciò ha mai visto la luce né ha suscitato il benché minimo interesse in capo a chi poteva e doveva decidere e, perciò, a distanza di alcuni anni, siamo ancora una volta al punto di partenza, assordati da alti e demagogici lai e senza alcun tentativo di analisi circa le reali motivazioni dei problemi concreti.

Per le considerazioni che precedono, i segretari comunali della Calabria respingono con forza la velata accusa di pavidità per non voler ricoprire una sede come quella di Platì, le cui ragioni vanno ricercate, come detto in precedenza, in quelle logiche "di mercato" che hanno caratterizzato in questi anni il sistema di nomina dei segretari comunali negli enti locali, grazie alle quali, a fronte delle sedi più

ambite (perché più grandi, più agevoli da raggiungere, più ricche, più organizzate, più "tranquille"), che non avranno mai problemi ad avere il proprio Segretario, vi sono realtà come quella del Comune di Platì (ma sono decine e decine i piccoli Comuni calabresi da anni senza un Segretario comunale titolare!) destinate a restarne prive.

Questa l'analisi della situazione, dal nostro punto di osservazione, della mancanza di un Segretario comunale titolare a Platì.

Ma la vera notizia, caro direttore, non è questa! La vera notizia, di strettissima attualità, gliela do io, giacché nessuno ne parla! La vera notizia è che i problemi del Comune di Platì a trovare un segretario comunale sono finalmente finiti! E non solo per il Comune di Platì... La informo, e informo i suoi lettori, che presto i segretari comunali scompariranno, non ci saranno più. Così, semplicemente... definitivamente... senza un vero perché. Il Senato della Repubblica, lo scorso 30 aprì

le, su proposta governativa, ha già licenziato il disegno di legge delega di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche che, all'art. 9, comma 1, lettera b), numero 4), prevede espressamente l'abolizione della figura del Sgretario comunale. Il testo approvato è attualmente all'esame della Camera dei deputati. Non appena diventerà legge e il governo avrà adottato i decreti delegati di attuazione della delega, tale storica figura della pubblica amministrazione italiana, vero e proprio punto di riferimento della governance degli enti locali, snodo tra amministrazioni e gestione, supporto alle amministrazioni locali, scomparirà. L'insostituibile funzionario statale senza la cui presenza l'ex sindaco Strangio non riusciva a non dimettersi ad ogni piè sospinto, l'indispensabile baluardo della legalità e dell'anticorruzione (cose di cui si straparla ampiamente nel dibattito politico di tutti i giorni, senza però alcuna concreta dimestichezza né reale competenza) non ci sarà più, con la dolosa complicità della

politica e di larga parte degli amministratori locali e il colpevole silenzio degli organi di informazione, grazie ai quali i cittadini nulla sanno di tale vicenda che sembra non interessare nessuno se non i diretti interessati.

In ogni caso, quando finalmente a Platì verrà eletto il nuovo sindaco (prima o poi dovrà pure accadere!, i candidati - veri o presunti - ultimamente non mancano), dovrà provare ad amministrare quell'ente senza la presenza (né come titolare né come reggente; niente di niente!) ed il sostegno giuridico-amministrativo del segretario comunale, medio tempore abolito. Caro direttore, nell'Italia del 2015 si fa così. Quando c'è un problema non ci si gira intorno, si va direttamente alla radice, lo si abolisce per legge. Così il problema non c'è più.

Confidando che alla presente nota venga dato adeguato spazio informativo, oltre che un eventuale approfondimento, La saluto cordialmente.

Segretario regionale Unscp